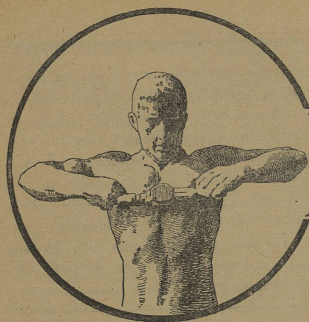




Torino, 6 Marzo 1909.

Conto corrente posta Polla.

ANNO III - N. 114.

LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Publicazione settimanale Ufficiale della Confederazione Generale del Lavoro.

Inviare Corrispondenze ed Abbonamenti alla
CONFEDERAZIONE DEL LAVORO - TORINO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
12, Corso Siccardi - TORINO - Corso Siccardi, 12

ABBONAMENTI
Anno: L. 2,50 - Semestre: L. 1,25 - Estero: il doppio.

ELEZIONI POLITICHE

7 MARZO 1909

Lavoratore ricordati!

Ricordati anche soltanto degli ultimi nefasti del governo in materia di leggi operaie.

Ricordati che la Cassa di maternità, la quale non costa un soldo al bilancio dello Stato, è ancora di là da venire semplicemente perché alla sua approvazione si sono opposti industriali e preti: i primi perché dovrebbero sborsare qualche centinaio di lire all'anno, i secondi perché la legge pretenderebbe di dare il sussidio di puerperio anche a quelle operaie che si permettono di diventare madri senza la loro nuziale benedizione.

Ricordati che il regolamento per il riposo festivo nelle industrie venne mandato in vigore oltre due mesi dopo il termine perentorio stabilito dalla legge.

Ricordati il recente assalto reazionario contro la legge sugli infortuni nel lavoro.

Ricordati che si sono lasciati cadere i termini utili per la ratifica delle convenzioni internazionali per intervenire l'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi e per limitare a 9 ore la giornata di lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ricordati che il Consiglio superiore del Lavoro è stato messo in condizione di non poter funzionare col sottrargli i fondi.

Ricordati che l'Ispettorato del lavoro del Circolo di Brescia ha dovuto cessare la sua funzione perché il personale non arrivava a farsi pagare dalla burocrazia centrale.

Ricordati che tutto questo non tocca tanto la responsabilità in astratto di una classe, ma involge la responsabilità precisa e diretta dei Titolari e dei Cocco Ortu: è l'indice del malvolere di una banda di malvagi e di ipocriti, che vorrebbe servire agli interessi dei preti e dei padroni, pur fingendosi solleciti delle leggi operaie, è il frutto di compromessi fra maggioranza affaristiche e governi di sola polizia, è la prova dello sfacelo dei più vitali organi dello Stato.

Ricorda soltanto questi pochi, ultimi nefasti governativi, lavoratore, e se possiedi un voto sappiati come regolare domani.

I Consigli Nazionale e Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro;

riaffermando che i Sindacati operai non mirano soltanto ad ottenere ristrette e spesso illusori miglioramenti economici, nell'ambito del sistema di produzione capitalistico, ma intendono essenzialmente all'abolizione totale del salariato ed alla socializzazione della terra e degli strumenti di lavoro, penetrando fra le compagnie della borghesia, conquistando per sé posizioni più vantaggiose, eliminando gradatamente i ceti e le classi parassitarie e sfruttatrici del lavoro umano e abilitando il proletariato a gestire la produzione direttamente;

riaffermando che, a raggiungere un tal fine, la lotta politica serve non meno dell'azione diretta della resistenza;

ricordando che i Congressi di classe manifestarono ripetutamente la loro intenzione di avere al Parlamento nazionale una propria ed effettiva delegazione operaio-sindacale; riconoscendo, peraltro, che ciò è quasi impossibile allo stato della nostra legislazione elettorale e che sarà possibile soltanto quando si sarà

ottenuto il suffragio universale, la rappresentanza proporzionale e l'indennità di carica;

riconoscendo ancora che la riforma del suffragio universale è imposta dalle miserevoli condizioni in cui versa la vita civile e politica del paese;

deliberano:

1° di approfittare della presente campagna elettorale per agitare in primo luogo la riforma del suffragio universale. Questa agitazione dovrà essere continuata oltre il periodo elettorale e dovrà, unitamente alla questione dei dazi doganali sui grani e sulle farine, formare il principale oggetto di agitazione politica di quest'anno.

Il Consiglio Direttivo è incaricato di studiare le modalità dell'agitazione e prendere quegli accordi che crederà più utili a raggiungere lo scopo;

2° ed intanto esorta tutti gli organizzati a sostenere nei loro Collegi politici, coi voti e colla propaganda, quei candidati che danno per il loro passato seria garanzia di essere dei sostenitori dell'organizzazione sindacale e dei metodi di lotta che questa prescelse nei propri Congressi, nonché di accettare e propagare il programma comune, tanto ai Sindacati confederati, quanto alle frazioni più avanzate della democrazia e che qui viene per sommi capi ricordato:

a) Suffragio universale proporzionale e indennità;

b) Abolizione del dazio sui grani e regolarizzazione dei dazi doganali inceppanti lo sviluppo dell'industria nazionale;

c) Opposizione recisa ad ogni aumento di spese militari e ferma biennale;

d) Estensione, miglioramento, completa laicizzazione della scuola primaria; sviluppo di tutti gli organi della cultura popolare e tecnico-professionale; estensione dell'Ispettorato del lavoro a tutte le regioni d'Italia;

e) riforma tributaria con esonero dei redditi minimi;

f) Sviluppo della legislazione del lavoro: provvisorio agricolo, estensione all'agricoltura della legge infortuni, Cassa di maternità, riforma del Consiglio del lavoro, tutela dell'emigrazione interna nell'interesse operaio, assistenza sociale alla vecchiaia e all'invalidità del lavoratore; unificazione e riforma delle Casse invalidi per la gente di mare;

g) Sviluppo della legislazione cooperativa;

h) Responsabilità dei funzionari della forza pubblica nei servizi riflettenti i conflitti del lavoro;

i) Revisione della legge sullo stato degli impiegati, difesa delle loro organizzazioni e riforma dei servizi pubblici di Stato, intesa ad irrobustirne, semplificarne e ammodernarne i congegni;

j) difesa e sviluppo della laicità dello Stato in tutte le sue manifestazioni (educazione, assistenza pubblica, ecc.).

Essendo imminente la ristampa delle fascette per la spedizione del giornale agli abbonati, si pregano gli interessati a voler notificare le eventuali correzioni da apportare, e si raccomanda ai ricorriti il sollecito pagamento dell'abbonamento, essendone obbligati, oltreché da correttezza... amministrativa, anche dal disposto dell'art. 11 dello Statuto confederale.

Ai nostri compagni Felice e Giovanni Quaglino, che ebbero la sventura di perdere la madre, mandiamo le più sentite condoglianze.

Al nostro Felice, cui è giunta tanta sciagura mentre trovavasi impegnato in una lotta sia di conforto il sapere che il suo dolore è condiviso da noi e da tutti quelli che con lui combattono e sperano.

LA REDAZIONE

Il rivoluzionamento sindacale in liquidazione

Movimento operaio e radicalismo politico.

Dunque anche la Confederazione Generale del Lavoro — la famosa C. G. L. — i nostri sindacalisti ci facevano sventolare davanti agli occhi tutti i momenti come simbolo del nuovo sindacalismo, di un sindacalismo originale e più evoluto di quello tedesco e inglese — anche la rivoluzione C. G. L. è passata sotto la direzione di un antirivoluzionario e riformista!

E' il colpo di grazia dato dai fatti alle teorie dei rivoluzionari del sindacalismo, che non potranno ormai sperare che nella Spagna, nei Balcani, nella Russia o... nell'Africa o nel Giappone.

Tanto il mondo è grande, e la speranza è anche più grande e eterna!

Il movimento operaio man mano che si consolida e si fa capace di azione, rigetta da sé la scoria rivoluzionaria, che è una malattia necessaria della giovinezza e della impubertà, e, anziché mettere le sue forze nella parola rivoluzionaria, si dedica a costruire i suoi baluardi, a preparare, a migliorare, a organizzare formidabilmente i suoi eserciti e nella quotidiana fatica, nella diuturna battaglia, nella graduale e ininterrotta conquista, costruisce pietra a pietra la sua patria, che già egli vede disegnarsi nel futuro come una meta radiosa.

Ma egli sa che la città non si costruisce in un giorno, né che il popolo della nuova città si nobilita in un attimo. Egli sa che una classe non si impossessa del potere, se non quando essa se ne è impossessata di fatto nell'azione quotidiana; e perciò al rivoluzionamento ad ogni costo e al verbalismo vacuo e rumoroso del periodo iniziale, in cui si tratta di risvegliare le coscienze proletarie alla necessità dell'organizzazione di resistenza, egli sostituisce colla raggiunta capacità all'azione positiva, efficace, duratura, l'azione di conquista quotidiana, il rivoluzionamento dei fatti e delle opere feconde, pratico, sperimentale, graduale, anticatastrofico, antiverbale, antipre-giudizialo.

Questo processo verso una politica sindacale preoccupata dei fatti e delle conquiste reali, si matura gradatamente nei vari gruppi di industria in relazione al grado di forza reale raggiunta, come conseguenza dello sviluppo delle imprese, della coscienza e della solidarietà proletaria, dai singoli gruppi sindacali; e la quantità di rivoluzionamento verbale che c'è nel movimento operaio di un paese è la misura della immaturità e impotenza sindacale persistente. Sono, di regola, i gruppi più deboli sindacalmente che sono e stretti e spinti ad una azione prevalentemente agitativa, e man mano che nuovi gruppi entrano ad accrescere l'armata sindacale si hanno, di regola, periodici ritorni al rivoluzionamento verbale delle origini.

Le nuove reclute sono sempre inoffensive di indugio e credono nella vittoria radicale fulminea.

Tutto ciò serve anche ad illuminare i rapporti fra il movimento sindacale ed i partiti socialisti. Finché il movimento operaio è debole e prevalentemente preoccupato della propaganda dei principi, esso è considerato una parte secondaria, una appen-

dice del movimento rivoluzionario politico, la cui azione e il cui spirito coincidono con quelli del movimento operaio ed il sindacato operaio è ritenuto ed è di fatto, niente più di un circolo di propaganda dell'idealismo socialista.

E quanto è avvenuto in Germania e in Austria nei primi tempi ed è ciò che avvenne in Francia coi guesdisti, e ciò che tentarono di fare, contro i guesdisti, i sindacalisti anarchici, ora liquidati dal movimento sindacale che si va emancipando dal politichismo sindacalista, sorto per combattere il politichismo guesdista e per questo seguito fino a ieri dal movimento operaio. Ma il sindacalismo francese ha finito per capire che la neutralità sindacale, propugnata dai sindacalisti fino dalla costituzione della Confederazione del Lavoro francese nel 1895 a Limoges, non era che del politichismo anarcheggiante che tentava di sostituirsi al politichismo elettorale dei guesdisti, e ha mandato a spasso anche questi p liticanti.

In Italia le cose non sono andate diversamente.

Man mano, però, che il movimento operaio si matura, acquista una propria coscienza, inizia una sua specifica azione di classe, esso si rifiuta di servire da strumento di propaganda delle idee astratte di un partito e, a poco a poco, si emancipa, non senza difficoltà ed ostacoli, dal partito e fa sempre più una sua politica, che pur mirando, come meta ideale, alla soppressione del salariato e del patronato, come il Partito Socialista, intende prepararsi, coll'azione quotidiana e sperimentale, a questa soppressione.

Il fatto sindacale diventa, per le organizzazioni operaie, predominante sulla idea finalistica e se i Partiti, come in Francia ed in Germania, non capiscono questa inesorabile evoluzione della politica sindacale, essi sono sempre più tagliati fuori dal movimento operaio che, come in Francia, si trincerava e si isola sdegnosamente nella sua azione cooperativa e rigetta ogni azione politica. Ove il movimento operaio è secolare, come in Inghilterra, i conati dei socialisti rivoluzionari, tipo Federazione socialista di Londra, si infrangono contro il solido edificio del sindacalismo proletario.

I partiti socialisti, se non vogliono sparire, devono, quindi, diventare sempre più strumenti politici subordinati dell'organizzazione operaia, come lo è il Partito del Lavoro in Inghilterra, che si rifiutò di far servire le organizzazioni a delle esercitazioni dottrinarie e si preoccupa di riforme pratiche, richieste ed elaborate dai sindacati professionali.

La liquidazione dei rivoluzionari anarcheggianti dalla Confederazione del Lavoro francese era, perciò, altrettanto inevitabile, come la eliminazione dei sindacalisti rivoluzionari dal movimento operaio italiano, e questa eliminazione diventerà tanto più completa e definitiva quanto più il movimento operaio acquisterà coscienza della sua forza e dei suoi fini e si libererà dal radicalismo politico dei borghesoidi dell'anarchia e del rivoluzionamento socialista.

il cronista.

Crumiraggio italiano a Parigi

Una serrata simulata impera oggi sulla piazza di Parigi nei lavori di sterro. Per vincere la resistenza del proletariato francese e per tentare di riprendere i miglioramenti concessi sotto la pressione degli scioperi, i padroni hanno inviato in Italia dei messeri in cerca di lavoratori.

Sappiamo che 100 operai italiani (60 bergamaschi e 40 veneti) lavorano lungo la strada ferrata del nord, a pochi chilometri da Parigi dove è applicabile la tariffa del pagamento della Senna di 80 e 90 cent. all'ora.

Gli italiani ingannati lavorano invece per cent. 45.

Invitiamo tutte le organizzazioni ad esercitare la più attiva sorveglianza e a ricercare degnamente quegli ingaggiatori francesi che capitassero loro tra i piedi.

CRONACA INTERNAZIONALE

La cacciata dei rivoluzionari dalla Confederazione del Lavoro Francese.

La Confederazione del Lavoro francese, fino a ieri l'unica associazione nazionale di lavoratori che seguisse il verbo del sindacalismo rivoluzionario, ha eletto a segretario della sua Sezione del Lavoro di Montpellier, e a suo vice segretario Thil, segretario della Federazione dei litografi, entrambi sindacalisti riformisti. Contro il Niel si portava il famoso Griffuelhes, che per prima dello scrutinio ritirò la sua candidatura, e il rivoluzionario Nicolet. Nel primo scrutinio votarono 59 Federazioni: per Niel 27, per Griffuelhes 19 e per Nicolet 13. Nel secondo scrutinio Niel ebbe 28 voti, Nicolet 27, Griffuelhes 1 voto e tre Federazioni si astennero. Votarono per Niel le più forti Federazioni: Sindacato ferroviario (45.500 soci), minatori (30.070), tessitori (27.000), libro (10 mila), tabacchi (9000), cuorra, illuminazione, trasporti, meccanici (oltre 5000 per ciascuna), porti e docks (4650), lavoratori dei Comuni (oltre 3000) alimentari e postelegrafici (oltre 20.000), ecc., ecc. Per il Nicolet votarono delle più grandi Federazioni: l'edilizia (40.000 soci), metallurgici (14.000), cuoio e pelle (8000), vetreria (circa 5000), agricoltori del Mezzogiorno, fonditori, iscritti marittimi, lavoratori in ardesia (con 3000 4000 voti per ciascuna), ecc.

Collezionando del Niel si rende tangibile la lenta e graduale evoluzione del movimento operaio francese dal presindacalismo anarchico verso forme d'azione sindacale più veramente e seriamente sindacaliste.

I Congressi operai francesi, che ricordiamo in queste colonne e dei quali il più tipico — quello delle alimentari — fu oggetto di un nostro lungo articolo, facevano capire come, al disotto della fraseologia rivoluzionaria della Confederazione, che raggiunse l'acme nella diavresca e sanguinosa battaglia di Dravet, si nascondesse nelle organizzazioni francesi un silenzioso lavoro di consolidamento, basato sull'aumento delle quote e sull'accrescimento della resistenza, in aperto contrasto colle teorie sindacaliste-anarchiche del Griffuelhes e del Pouget. L'organo centrale della resistenza era sempre meno l'espressione storica e reale del sindacalismo francese, ormai stanco di servire da palestra ai bellici ludi dei superuomini del sindacalismo rivoluzionario, dell'heroismo e dell'antimilitarismo, della solidarietà spontanea e della eroica bolletta cronica. Nel nostro commento al Congresso Sindacale di Marsiglia, che parve segnare ancora una volta il trionfo degli elementi rivoluzionari, noi avevamo accennato a questa indeprecabile evoluzione della Confederazione del Lavoro francese, attirandoci le proteste e le ire dei Massimali del sindacalismo italiano. I nostri sindacalisti, che si erano serviti della ignoranza dei più focosi rivoluzionari francesi, per far votare un loro canagliaccio contro la nostra Confederazione dai congressisti di Marsiglia, devono prendere nota che la Camera del Lavoro di Montpellier, che ha dato il suo segretario alla Confederazione, è anche una di quelle che han scritto alla Confederazione nostra deplorando il voto. Allegra vendetta delle cose!

E' certo che non bisogna illudersi che tutto debba essere sanato d'un colpo. I rivoluzionari teneranno, col ben noti sistemi loro, di impedire il normale funzionamento della nuova Confederazione. Sono ancora troppe le piccole e impotenti Federazioni in Francia perché manchino gregari ai teorici dell'impotenza sindacale. — Ma un grande passo è fatto, che metterà, in un non lontano avvenire, il movimento francese nei quadri del movimento internazionale di resistenza, da cui era rimasto appartato. E ai teorici del sindacalismo non resterà altro conforto all'auspicato trionfo delle loro dottrine che quello di attendere il costituirsi dei Sindacati nei paesi balcanici o nelle colonie africane, che saranno, nei loro inizi, non meno rivoluzionari di quello che lo furono le organizzazioni in tutti i paesi.

L'Humanité, ricordando la carriera del Niel, lo dice nato a Aubin nel 1872 da famiglia operaia. Dapprima tipografo, poi acquaiolo, poi di nuovo compositore a 25 anni, è eletto nel 1900 a Segretario della Camera del Lavoro di Montpellier. In una intervista con un redattore dell'Humanité il Niel ha esposto così il suo programma:

« Io sono stato il promotore dell'unità operaia, alla quale ho consacrato da anni ogni mio sforzo, e che già il Congresso di Montpellier sanzionava nel 1902, a Bourges, nel 1904, e ad Amiens nel 1906, io sono riuscito a introdurre il « libretto di riconoscimento », del quale tutti gli operai si dotano per non essere mai celti come vagabondi nei periodi di disoc-

cupazione. Mi dichiaro partigiano dell'antimilitarismo per ciò che ha riguardo all'intervento della forza armata negli scioperi, senza però confondere la mia azione con quella antipatriottica, che gli operai, volendo, possono svolgere all'interno dei Sindacati.

«Aversio il sistema della rappresentanza proporzionale, e credo invece al sistema elettorale del referendum quale fu accettato dal Congresso federale del 1902. — Sono soprattutto deciso avversario di ogni intrusione ministeriale o governativa nella Confederazione.

«I Sindacati devono fare i loro affari da sé mediante l'azione diretta contro il patronato, senza ingerenza della politica, socialista, anarchica o altra. Il movimento operaio deve restare puramente sindacalista, perché è questo il mezzo per facilitare il reclutamento dei soci e assicurarli il massimo di potenza onde ottenere le riforme e i miglioramenti personali di ogni giorno e affrettare la soppressione del salariato e del patronato, ideale e fine del sindacalismo, al bisogno anche mediante lo sciopero generale ».

Ma ciò che si intenda per azione diretta è chiaramente indicato da tutta l'azione del Niel: azione diretta senza pregiudiziali e fini anarcoidi, anzi in aperta antitesi colle pregiudiziali rivoluzionarie; azione sindacale di consolidamento interno e di conquiste progressive, quale è quella propugnata da noi in queste colonne.

Non ha diritto all'indennità per inaspettato licenziamento l'operaio il quale si assenta arbitrariamente dal lavoro per giorni interi.

Proibiti (Metallurgiche) Torino, 19-12-1902. Torrico e. Polla (133).

L'emigrazione italiana e i bonomelliani

Il compagno Bossi, della Federazione muraria tedesca, di ritorno dal suo giro di propaganda tra gli emigranti italiani nelle zone di Belluno, Legnano e Padova per la nostra Federazione Edilizia, manda al *Grundstein* un interessante articolo di impronta on, del quale riproduciamo l'ultima parte, ove si tratta dei bonomelliani e delle loro benemerenze.... crumire:

«L'Istituto di Bonomelli e il suo organo di *Friburgo, La Patria*, fanno propaganda per l'entrata degli emigranti italiani nelle organizzazioni cristiane. Nessuno intende far loro una colpa di ciò. Ma come stiano le cose in pratica l'ho potuto osservare al termine del mio giro. Quantunque io non avessi accennato in nessun modo nelle mie assemblee a chiesa, preti e tanto meno alla... celebre Opera di Bonomelli, pur tuttavia quest'ultima non poté trattenersi dall'organizzare una contro-propaganda.

«Il suo oratore, un certo professor Bolli, girò per le chiese, al riparo di contraddizioni, a tenere, al sicuro, le sue conclusioni, in cui diceva coram di me, mi dipingeva come il diavolo incarnato, in caccia di anime, e il lupo travestito da agnello ed altre simili cretinerie. Ma i suoi argomenti principali si aggiravano intorno alle alte qu. le che bisogna pagare alle organizzazioni estere; speculazione fatta danno delle tasche degli emigranti, ecc., ecc. Però le leghe cristiane, raccomandate dalla *Patria*, hanno quote non meno alte di quelle delle organizzazioni libere, per cui per questo professore benemerito è in prima linea la *Patria*, che sp. c'ha sulle tasche degli emigranti.

«Ecco presa sul fatto la disavventura della *Patria* e dei suoi uomini in Italia, che in Germania fanno propaganda per le organizzazioni cristiane, perché ne temono il controllo, mentre le combattono poi dietro la schiena. Il signor professore esclamò pateticamente: «Sono stato anch'io all'estero e vi insegnerò come dovete organizzarvi senza spendere un centesimo ».

«Forse le leghe cristiane potranno sapere dai loro amici della *Patria* come sia possibile ciò e metterci poi a parte amichevolmente del segreto ».

La pia Opera Bonomelliana non può vivere se non alla condizione di essere organizzatrice di crumiraggio. Sino perché le darebbero i soldi le dame del biscontino, i nobili, i borghesi arricchiti e il governo papalino che la mantengono?

Sarebbe ora che si cominciasse a chiedere conto sul serio al Governo del suo appoggio a questa azienda per crumiraggio cattolico e a impedire che i soldi dello Stato siano spesi titolatamente per diffamare e farci odiare all'estero. Per questi servizi di polizia spirituale e industriale bastano la chiesa e gli interessati privati. Che proprio lo Stato laico italiano debba aiutare la politica estera del Papa e organizzare a sue spese il crumiraggio per conto degli Stati stranieri, mentre ignora fino all'ultimo l'affare vergognoso dell'ordinanza prussiana?

Bisognerebbe cacciare via a pedate nel sedere quel clericale travellato che siede sulle cosce dell'estero! Vada a fare il ministro degli esteri dello Stato pontificio!

Le organizzazioni sono pregate di mandarci copia, possibilmente in doppio esemplare, dei contratti di lavoro che stipulano coi conduttori d'opera, come pure dei loro bilanci, rendiconti, ecc.

Chi scrive alla Confederazione per affari personali e desidera ottenere risposta, deve ricordarsi di unire il francobollo.

INFLUENZA DELLA TECNICA SULL'ORGANIZZAZIONE

Le organizzazioni per industria.

Il *Grundstein* — organo della forte Federazione dei muratori tedeschi — pubblica un importante articolo intorno all'influenza della tecnica sulla forma dell'organizzazione operaia, che riteniamo utile riprodurre, nella sua parte sostanziale, per i nostri lettori. L'articolo è stato scritto all'intento di preparare i soci ad approvare la fusione delle due Federazioni edili esistenti in Germania. Lo sviluppo delle costruzioni in cemento armato toglie la base alle distinzioni professionali e rende necessaria una unità organizzativa. Lo sviluppo della tecnica esige un cambiamento corrispondente nella forma dell'organizzazione. Quali le ragioni? Ecco quanto dice l'articolo.

Appare ormai evidente il fatto che il processo tecnico della produzione delle merci, infuso sulla natura dell'organizzazione dei lavoratori che sono interessati in una data industria.

Un'organizzazione di lavoratori potrà, infatti, tutelare efficacemente gli interessi dei suoi soci, solo nel caso che essa abbia la possibilità di influire su tutto il processo produttivo di quella determinata industria. Tutti i lavoratori occupati nella produzione di un dato prodotto devono poter essere guidati in modo che abbiano tutto un unico volere, ed agiscano tutti solidariamente per l'interesse comune.

Il resto non è proprio sempre necessaria l'azione di tutti gli operai di uno stabilimento, per poter esercitare sui padroni la necessaria pressione; spesso basta anche l'azione di un gruppo, relativamente piccolo purché sia forte. Deve esserci, però, sempre possibilità di una azione comune, e sempre l'organizzazione deve avere la forza di fare ora questa, ora quella mossa, che la tattica può, secondo i casi, suggerire.

L'organizzazione deve poter avere sempre la certezza di poter dirigere il movimento dei lavoratori, secondo un principio comune. Perfino in quei casi in cui sembrerebbe che l'azione comune non dovesse essere necessaria, l'organizzazione deve avere la possibilità di agire, se occorre, secondo un piano comune, onde assicurarsi la libertà di deliberazione e non aver poi a contare con forze sconosciute.

Il nostro movimento sindacale — continua il *Grundstein* — non è regolato totalmente secondo questi principi, e ciò per ragioni note. Le nostre Federazioni non sono state costituite secondo un piano comune tendente ad un unico scopo ben determinato, ma si sono costituite indipendentemente le une dalle altre, a seconda dei differenti mestieri, in altrettante Federazioni professionali distinte.

Alcune categorie di mestieri ebbero ben presto una organizzazione importante, altre invece ebbero solo molto tardi. Alcune organizzazioni poterono senza difficoltà rapidamente svilupparsi, altre dovettero invece combattere contro gravi ostacoli, sia interni che esterni.

Il carattere dei sindacati attuali non è stato determinato solo dal processo storico, ma anche da cause accidentali delle quali essi portano ancora tutte le tracce. E' per questo che la condizione dei nostri Sindacati non corrisponde alla tecnica attuale della produzione, ma porta ancora evidenti le tracce di quella classificazione di mestieri che di essa si poteva fare 30 o 30 anni fa.

Veramente l'organizzazione ha fatto subito ogni sforzo per adattarsi alla tecnica delle varie industrie, e la creazione delle grandi *Federazioni di industria* è appunto un risultato di questi sforzi.

Lo sviluppo della tecnica della produzione rende possibile e determina ad un tempo la divisione del lavoro.

In tutti i mestieri, se pur non in tutti ugualmente, vediamo come si sia andata sempre più a fondere la divisione del lavoro, per la quale ogni operaio produce solo una parte del prodotto completo, lasciando ad altri il rimanente lavoro. La divisione del lavoro porta, come conseguenza, la creazione di gruppi speciali di lavoratori.

Non si può ancora dire, oggi, fin dove si spingerà la divisione del lavoro, e se anche si deve presumere che lo sviluppo della divisione del lavoro non sia ancora terminato, si deve, però, ritenere che esso trova finalmente un termine, al di là del quale la divisione del lavoro perde il suo più grande vantaggio, che è quello di ottenere la massima produttività.

Ora, se si applicassero per tutti i lavoratori speciali, e per i gruppi speciali, gli stessi principi di organizzazione (come furono seguiti per la creazione dei nostri Sindacati moderni) se si creasse per ognuno di questi gruppi di mestiere, una speciale organizzazione, si vedrebbe subito una confusione, che per necessità dovrebbe evidentemente render difficile l'opera dei Sindacati.

Infatti, spesso può avvenire che un gruppo di lavoratori debba intrinsecamente nella lotta di un altro gruppo, per sostenerlo; ciò che sarebbe molto difficile se i diversi gruppi avessero ciascuno una speciale organizzazione, la quale, naturalmente, sarebbe sempre preoccupata di considerare le varie situazioni, dal punto di vista speciale del proprio gruppo.

Ma anche per un'altra ragione, la specializzazione delle organizzazioni presenterebbe gravi pericoli.

Con la specializzazione del lavoro, si viene

a stabilire fra gli operai che appartengono ai diversi gruppi, una affinità di mestiere, che dipende dal fatto che essi hanno abbandonato l'industria principale, o industria madre; alla quale prima appartenevano.

Questi operai, che si sono poi specializzati, non hanno completamente abbandonato il mestiere al quale prima appartenevano, ma ritornano ad esso, alle volte per poco tempo, alle volte anche per un periodo lungo di tempo, qui ad un lavoro nel loro mestiere speciale. Così essi sono in grado di poter sostituire gli operai dell'industria principale.

Anche questa circostanza potrebbe presentare dei pericoli, qualora i vari gruppi speciali di operai, avessero ognuno un'organizzazione speciale.

Vogliamo accennare brevemente anche ad una terza categoria di svantaggi, che deriverebbero dalla creazione di tante organizzazioni speciali. Da parecchi anni, la tattica dei padroni, suggerisce loro di rispondere, in caso di lotta con gli operai, allo sciopero di alcuni gruppi, con i serrati per tutti gli operai occupati nella produzione di uno stesso prodotto.

Questi casi si sono verificati già tante volte, che è inutile addurre a questo proposito degli esempi.

In tal modo vengono trascinati da un momento all'altro, in una lotta piena di sacrifici, degli operai che tale lotta non hanno iniziato, e non sono quindi ad essi preparati.

In una simile situazione di cose, non sarebbe più assolutamente possibile adottare una tattica unica e un piano preordinato e ogni tattica illuminata potrebbe essere in ogni tempo contrariata.

La classe operaia ha cercato di difendersi contro tutti questi danni della scissione dei mestieri, stipulando tra le corrispondenti organizzazioni speciali disposizioni contrattuali, quali le convenzioni di Cartelli, ed altri simili accordi, che veramente danno però solo una sicurezza relativa.

Perché i lavoratori possano avere una reale influenza, e la loro azione possa riuscire a qualche cosa, essi devono poter agire su tutto il processo di produzione, ed essere guidati da criteri unitari, verso una meta comune.

La scissione di interessi, che è una conseguenza della divisione del lavoro tra gli operai, scuote naturalmente anche la solidarietà. E' impossibile, anche col massimo buon volere, evitare in una simile condizione di cose, gli attriti tra le varie organizzazioni.

Se questa verità non fu finora così evidente e non si ebbe fine ad ora a deplorare attriti fra le organizzazioni, è merito unicamente delle organizzazioni stesse, le quali furono sempre guidate da un reciproco spirito di conciliazione, che in ogni questione di limiti e competenze, condusse sempre ad un accordo.

Ma con l'avanzarsi del nuovo sistema di costruzione col cemento, questa condizione di cose appare evidente anche ai dirigenti il movimento operaio.

Tutte queste circostanze inducono a riconoscere la necessità di adattare, nell'industria edilizia, le organizzazioni al mutato sistema di costruzioni. Come il procedimento di lavoro, col nuovo sistema di costruzione si è andato più e più unificando nell'industria edilizia, così anche gli operai di questa industria, devono unirsi tutti intorno ad un'unica organizzazione, cioè ad una grande federazione edilizia.

RINALDO RIGOLA — Ventun mesi di vita della Confederazione del Lavoro. Un volumetto di 76 pagine. — Prezzo L. 0,50.

L'ORDINANZA PRUSSIANA e l'organizzazione operaia tedesca

Il *Grundstein*, l'organo dei muratori tedeschi, nel numero del 20 febbraio dà notizia della *legittimazione colta* degli emigranti in Prussia e osserva che « la carta di legittimazione ha lo scopo di rendere possibile di determinare se l'operaio ha violato il suo contratto di lavoro ».

Misura che in molti casi dà l'operaio mani e piedi legati nelle mani dei padroni e che servirà egregiamente contro scioperanti stranieri, i quali, sotto la minaccia dell'espulsione, resteranno ligi al contratto a qualunque costo. « In questo effetto — osserva il *Grundstein* — sta il grave pericolo della carta di legittimazione per gli operai tedeschi; perché gli operai stranieri vincolati da un contratto a lunga durata — e sono molti — non possono più scioperare in avvenire, se non vogliono venir espulsi. In molti casi ciò è già avvenuto; ma ora la cosa diventa sistematica.

« Perciò la estensione della carta di legittimazione obbligatoria a tutti gli stranieri non colpisce soltanto gli operai stranieri, ma è anche una subdola aggressione contro il diritto di coalizione degli operai tedeschi.

« Del resto l'ordinanza ministeriale è in contraddizione colle leggi dell'impero; e sarà perciò dovere dei rappresentanti operai

al *Reichstag* di intervenire, per respingere questo nuovo attentato della prepotenza dei Junker prussiani ».

Noi speriamo, per nostro conto, che la organizzazione operaia tedesca sappia difendersi contro questo nuovo attacco della feroce reazione del governo alleato ai padroni ai loro danni, difendendo nello stesso tempo gli interessi dei loro colleghi dell'estero.

Certo è che lo « splendido » isolamento del partito socialista tedesco, che con una

sterile politica di intransigenza, ha fuso in un formidabile fascio reazionario tutte le frazioni della borghesia, potrà difficilmente riuscire a far modificare il mandarino provvedimento. I grossi battaglioni del socialismo tedesco, come dimostrano fatti recenti, contano men di zero nella politica tedesca. L'organizzazione operaia non potrà in questo caso che contare sulle sue forze e sarà questa una prova del fuoco della potenza del movimento sindacale tedesco.

ATTI DELLA CONFEDERAZIONE GENER. DEL LAVORO

20-21-22 FEBBRAIO 1909

Adunanze dei Consigli Direttivo e Nazionale.

(Contin., vedi numero precedente).

Seduta antimeridiana del 22.

Sono presenti a questa seduta tutti i consiglieri della seduta precedente più Armando Bartolini di Cesena; Zannoni Ausonio di Bologna e Viglione Stefano di Torino.

La seduta si apre alle ore 9,30.

Presiede Ricciardi; segretario Schinetti.

Apertasi la seduta, il segretario generale Rigola imprime a trattare del programma di lavoro per l'anno in corso. Ad un certo punto entra nella sala il Commissario di emigrazione, on. Luigi Rossi.

Rigola saluta l'on. Rossi presentandolo all'adunanza.

Propone che si cominci subito la discussione sull'ordinanza prussiana: riassume la questione in poche parole e termina invitando l'on. Rossi a voler portare nella discussione il suo parere di Commissario generale ed il suo personale contributo di studioso del diritto internazionale.

Rossi Luigi esordisce avvertendo che il Rigola ha già riassunta la questione che tutti ci preoccupa. Egli fin qui non ha potuto fare che pratiche burocratiche appoggiate da alcune considerazioni, le quali tendono a dimostrare quale sia la gravità della legge prussiana. Avverte però che ancora non si ha il testo preciso della legge, cosa questa che vieta osservazioni più precise, atte a fare quella opposizione che non dispera di poter fare anche a mezzo del governo italiano.

Come Commissario generale, ha avvisato a suo tempo il ministro degli esteri, da cui il suo Ufficio dipende. La parte diplomatica della questione deve essere appunto trattata in via diplomatica.

Questo è quanto può dichiarare come Commissario.

L'oratore prosegue poi a trattare la questione dal punto di vista del diritto ed in linea puramente ipotetica, svolgendo alcune dotte e brillanti considerazioni che l'assemblea accoglie con viva soddisfazione, giacché esse servono ad orientare il suo pensiero verso un'azione possibile e concreta.

Ricciardi, presidente, ringrazia l'on. Rossi a nome dei consiglieri.

Carosini dice, che se il Governo italiano vuole fare opposizione alla legge, lo può fare colpendo due importanti Società di navigazione prussiane. Per ciò fare i lavoratori e capitalisti potrebbero trovarsi alleati.

Quagliano spiega gli accordi che già si sono presi nell'adunanza tenutasi il 10 febbraio a Milano, preside l'on. Turati e i rappresentanti di organizzazioni estere... Siccome l'ordinanza deve essere una preoccupazione anche per i proletari di Germania, ritiene che si potrà fare una duplice opera di opposizione alla legge. Non sa, se dopo la esposizione di l'on. Rossi, sia necessario prendere altre risoluzioni o se convenga attendere che segua l'azione del Governo e della Confederazione.

Rossi fa rilevare che avendo la legge carattere protezionistico per gli operai germanici, quantunque trattisi di protezione illusoria, questi potrebbero lasciarsi sedurre dal miraggio di eliminare dei concorrenti, mentre in realtà alimenterebbero in casa loro il crumiraggio.

Caldi non trova conveniente la proposta Carosini. Crede invece efficace una agitazione internazionale; ha fiducia che se i tedeschi si vedranno contrastati dagli altri paesi dovranno riunirsi ad un atto odioso ed in contrasto con lo spirito civile dei tempi.

Quagliano aggiunge altre considerazioni in riguardo a quanto personalmente gli consta; in caso di sciopero, dati i contratti esistenti gli edili, ad esempio, non potrebbero essere espulsi. Propone che si faccia una riunione a Berlino coi rappresentanti delle organizzazioni di là e si dichiara disposto a recarvisi nel termine di quindici giorni.

Rigola dichiara di aver scritto fino dal primo momento al segretario internazionale. Bartolini è d'accordo con Caldi. E' convinto che gli operai germanici non vedranno tanto male la legge; converrà perciò far pressione anche presso le altre nazioni.

Cerutti ha poca fiducia nel ritiro dell'ordinanza, ma crede che senza soverchie illusioni, si debba fare tutto il possibile, pressando principalmente il nostro Governo.

Maran crede utile trattare come è possibile coi Governi austriaco e prussiano; vorrebbe che si uscisse con una deliberazione intesa ad agitare la questione in Italia e fare pressione sul nostro Governo.

Dell'Avallè è d'avviso che sia necessario dare al Quagliano l'incarico di trattare la cosa presso le organizzazioni germaniche. Ha fiducia che quel proletariato possa darsi le dovute assicurazioni, e ad ogni modo, non devono mancare le premure presso il nostro parlamentare.

Rigola è favorevole alla riunione a Berlino. Tutte le azioni si dovranno esprimere: quella diplomatica, quella parlamentare e quella delle organizzazioni; ma a chiarire ogni dubbio e sapere con precisione che cosa pensano le organizzazioni di Germania è indispensabile il Convegno.

Si fa ancora un po' di discussione, poscia il presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno, il quale risulta approvato all'unanimità:

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione generale del Lavoro, discutendo in merito alla recente ordinanza prussiana contro l'emigrazione, considerando che tale ordinanza viene a colpire gli interessi del proletariato emigrante — mentre prende atto dei deliberati presi dal Congresso tenutosi a Milano il 1° febbraio u. s., e di ciò che la Confederazione generale del Lavoro e gli altri organi direttivi delle organizzazioni nazionali interessate hanno fatto, delibera di provocare un convegno a Berlino per riunire le organizzazioni della Germania e dell'Austria e del Segretariato internazionale, e di inviare il compagno Quagliano a tale convegno, per stabilire una sollecita e viva agitazione comune, da esplicarsi per far ritirare al Governo prussiano l'odioso provvedimento, e dà mandato alla direzione della Confederazione generale del Lavoro, perché, con i mezzi che crederà più opportuni, agiti la questione nel Parlamento e nel Paese, per spingere il Governo nazionale ad intervenire e ad agire in difesa degli interessi dei lavoratori emigranti ».

Si riprende la discussione sul programma di lavoro.

Stanghellini pur non sapendo se sarà opportuno a trattare di una questione che riguarda i zuccherifici, desidera che, ad evitare il perpetuarsi dei conflitti fra operai ed assuntori, specie in rapporto ai boicottaggi, la Confederazione si interessi presso l'organizzazione dei zuccherifici al fine di trovare una soluzione a un deplorevole stato di cose.

Rigola ricordando quanto la Confederazione ha già dovuto fare a proposito di questi disidii, assicura che si farà un dovere di cercarne l'eliminazione.

Fusacchia illustra ancora la tesi dello Stanghellini sui boicottaggi dell'Emilia. E' una lotta che dura da cinque anni. Perciò vorrebbe che la Confederazione se ne interessasse consigliando e moderando le azioni di quei lavoratori. Passa poi a trattare della questione degli Abruzzi ove per un cumulo di agitazioni e di disgrazie la Camera necessita di consigli e di sollecitazioni. A Termini l'uomo che possa avere l'autorità voluta per reggere il posto di segretario di quella Camera. Tanto nell'uno caso che nell'altro vi è un'interclassa da riordinare, però è insistere nell'intervento della Confederazione per assicurare la organizzazione in quei luoghi, ciò tornerà meritorio per la Confederazione stessa.

Rigola prende occasione per parlare di talune forme di boicottaggio, le quali rivestono carattere di lotta selvaggia, in aperta stridanza con le leggi dell'umanità. Narra qualche episodio in proposito e vorrebbe che tutti gli organizzatori prendessero impegno di combattere certe forme di brutale rappresaglia. Assicura poi che la Confederazione volgerà le sue cure all'organizzazione negli Abruzzi, regione certamente importante.

Fusacchia parla ancora per i lavoratori delle industrie chimiche. Si stabilisce di rimandare queste intese a quando le federazioni interessate potranno essere sentite.

Rigola, su analogo domanda di Fusacchia, risponde che per programma di lavoro deve intendere il lavoro di carattere prevalente generale e politico, essendo il resto compito ordinario della Confederazione. Chiede dunque, se il Consiglio è d'avviso, di approvare che si intensifichi l'azione sui tre punti: suffragio, dazi sui grani e intervento della forza nei conflitti. Naturalmente ciò si dovrà fare indipendentemente da tutte le altre agitazioni pro e in difesa delle leggi sociali.

Zannoni Ausonio è d'accordo con quanto Rigola ha detto in ordine ai boicottaggi. Le popolazioni d'Emilia si innamano spesso di un metodo di lotta e vanno agli eccessi, come

quello di infliggere tre mesi di disoccupazione a qualche crumiro; questi sistemi vanno combattuti senza remissione.

Fusacchia viene a parlare della politica estera sottoposta al controllo della nazione e vorrebbe che la Confederazione prendesse la iniziativa di un Convegno internazionale per impedire una eventuale guerra.

Rigola dichiara che non è facile rispondere al problema posto da Fusacchia. E' meno facile di quanto si creda provocare Convegni di siffatta natura, specialmente perché il proletariato dei paesi così quali si dovrebbero cercare le intese si mostra assai meno preparato di noi a questo riguardo. Ricorda il Convegno di Trieste del 1905, al quale mancarono i socialisti di Germania e la susseguente azione dei socialisti d'Austria alquanto disforme dal programma di Bruna. Il che significa che in questa materia la prudenza non è mai eccessiva, specialmente da parte di chi è sicuro di poter compiere ad esuberanza i doveri di solidarietà internazionale in caso di seria minaccia. Non è con l'esibire più di quel che non convenga che si può rovinare il gioco dei governi. Personalmente non crede affatto al pericolo della guerra, ma comunque il proletariato italiano, generoso sempre, saprebbe regolarsi a seconda dei casi e dei motivi che la determinassero. Consiglio perciò a non precipitare in mosse che forse fallirebbero allo intento ed assicura che quando un pericolo ci fosse per davvero il Consiglio sarebbe chiamato a dire la sua parola. Aggiunge che la proposta Fusacchia potrebbe, al caso, trovar sede di trattazione nella biennale conferenza intersindacale, che in quest'anno cade appunto a Vienna, ma nemmeno a quella sede, quando non vi fosse un pericolo imminente, potrebbe apparire matura, data l'enorme disparità delle condizioni nei diversi paesi. In conclusione crede che non si possa far altro che un'opera di vigile reazione agli spiriti bellici della guerrafonda del di qua e del di là delle alpi, cosa che si può fare all'infuori dei convegni spesso infelici.

Fusacchia vuole che i governanti sappiano che le organizzazioni possono contare per qualche cosa quando credessero di gettare il paese in qualche cattiva avventura. Presenta in proposito il seguente ordine del giorno emanato da Rigola:

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, preoccupato dalle continue sorprese che presenta la politica estera, sottoposta al controllo del giudizio del popolo, invita il Comitato Direttivo a vigilare, ed all'occorrenza a prendere i necessari accordi con le organizzazioni degli altri paesi ».

Il presidente mette in votazione l'ordine del giorno, il quale risulta approvato all'unanimità.

Essendo le 12,30 si toglie la seduta.

(Continua).

COMPAGNI!

L'Avanti! è il giornale quotidiano che difende gli interessi dei lavoratori organizzati. All'Avanti! dovrebbero essi stessi in primo luogo le organizzazioni; dovrebbero associarsi anche i singoli lavoratori, valendosi, al caso, degli abbonamenti proletari, perché il giornale di difesa proletaria deve essere sostenuto specialmente dai lavoratori.

Il miglior modo per sostenere il giornale è appunto quello di abbonarsi.

Pubblicazioni

della Confederazione Generale del lavoro
FAUSTO PAGLIARI — Le organizzazioni e i loro impiegati. — Prezzo L. 0,5.

Rivolgere domanda con porto anticipato alla Confederazione del Lavoro, Corso Siccardi, 12, To. ino.

Il grande Congresso dei minatori tedeschi a BERLINO

I minatori tedeschi si trovano rispetto alle altre categorie di lavoratori in una situazione particolarmente sfavorevole. Le grandi imprese minerarie, finanziariamente potentissime, sono così bene organizzate — tanto nella loro politica di località di lavoro, che come produttrici — che le organizzazioni operaie, quantunque forti di oltre 200.000 soci, non sono riuscite a conquistarsi il diritto di partecipare alla regolazione delle condizioni di lavoro. I minatori, inoltre, non sostengono ad alcuna legge imperiale, decretata dal Reichstag, il che significa che quasi tutte le leggi che li riguardano vengono fatte dalla Dieta prussiana, consesso reazionario per eccellenza. Così avviene che i minatori sono i lavoratori peggio trattati dell'impero e che — per quanto l'opinione pubblica simpatizzi per loro, nella sua maggioranza — tutte le loro pretese, tendenti ad una maggior tutela della salute e della vita, vengono da anni già sistematicamente respinte.

All'ordine del giorno stavano tre punti soliti: controlli operai, legge imperiale sulle miniere, liste nere.

Relatore sul primo punto dell'ordine del giorno era Pokorny, rettore della Bergarbeiter-Zentralrat. Egli rilevò fra altro che dal 1886 ad oggi ben 25.051 minatori trovarono la morte nelle miniere tedesche. Si circa 750 mila minatori 100 mila furono colpiti d'infortunio in un anno. E le proporzioni si fanno di anno in anno più spaventevoli: su mille operai occupati all'estrazione del carbon fossile s'ebbero 87, infortunati nel 1890 e 146,72 nel 1907. Bisogna rilevare inoltre che queste cifre sono al disotto del vero, perché non tutti i casi d'infortunio vengono denunciati. Così per esempio la statistica della Knappschaftsberufsgenossenschaft fa ammontare a 92.445 il numero degli infortunati nel 1907, mentre il numero degli infortunati curati dalle Knappschaftskassen prussiane ammonta a 102.616. Degno di nota è il fatto che su 1000 infortunati 241 sono stranieri, 193 emigrati delle provincie dell'est e 157 indigeni.

La discussione fu viva, ma tutti gli oratori si dichiararono d'accordo con le argomentazioni del relatore e venne accettato ad unanimità l'ordine del giorno — lungamente da lui proposto — nel quale si chiese energicamente al governo l'istituzione di controlli operai stipendiati dallo Stato ed eletti dai minatori stessi, che abbiano l'incarico di vigilare sulla sicurezza dei colleghi. Per ogni 3000 minatori dovrebbe esservi un controllore, del tutto indipendente dalla direzione della miniera. Eleggibili sarebbero solamente quegli operai che avessero lavorato cinque anni come scavatori e un anno nelle officine.

Al secondo punto parlò Smidt della Federazione Hirsch-Duncker e la sua risoluzione venne pure accettata ad unanimità. La risoluzione dice nel suo complesso, che lo sviluppo preso dall'industria mineraria in Germania richiede una legislazione unitaria in tutto lo Stato. Specialmente le leggi oggi in vigore nei singoli Stati sulla tutela dei minatori, sono quanto mai deficienti ed abbisognano di una riforma radicale. Anche gli esistenti istituti d'assicurazione sulla malattia e sulla invalidità non corrispondono più ai bisogni dei minatori e tanto meno vi corrisponde il sistema penale vigente. Così pure l'orario deve venir ridotto e fissato per legge. Perché questa grande opera di riforma riesca e sia efficace, bisogna che il Reichstag voti una legge unica per tutta la Germania.

Al terzo punto, liste nere, parlò il polacco Sofinski. La sua risoluzione che, come le altre, ebbe il consenso di tutta l'assemblea, rileva come in questi ultimi anni si siano costituite in tutti i centri minerari delle organizzazioni con lo scopo dichiarato di espellere dai pozzi

quegli operai che si rendono « invisi ». L'azione di queste leghe padronali si svolge sotto il manto del più profondo mistero, poiché sembra che i padroni stessi siano persuasi oltre che dell'immoralità anche dell'illegalità delle loro mosse. Molti esempi comprovano che vengono « serrati » operai i quali non hanno commesso la minima contravvenzione contro i regolamenti o il contratto di lavoro, ma si sono resi unicamente colpevoli di far uso del diritto che ogni libero lavoratore ha, di organizzarsi o di appellarsi alle scarse leggi che esistono a tutela dei minatori. La risoluzione protesta contro l'infame procedere dei padroni delle miniere e siccome non s'è trovato s'ora un procuratore di Stato che abbia avuto il coraggio di procedere contro le illegalità dei capitalisti, invita il Governo a far rispettare la legge anche a coloro che delle leggi si valgono per opprimere chi lavora. Ma anche su questo riguardo è necessaria una legge imperiale che impedisca simili barbari sistemi di lotta ed assicuri ai minatori piena libertà di coalizione.

(Dall'Operaio Italiano di Amburgo).

AGITAZIONI, SCIOPERI, SERRATE E BOICOTTAGGI

VERCELLI. — La serrata dei metallurgici. — Se una lotta vi fu, nella quale il proletariato dovette convergere tutti i suoi sforzi perché il capitale ne restasse sconfitto, quella che i metallurgici vercellesi combattono attualmente, ne è altrettanto degna.

Sono ormai quattro mesi che quegli eroi delle lotte civili, strenuamente combattono per strappare al capitale quella vittoria che giustamente loro spetta.

Sacrifici dolorosi essi compiono, si hanno in essi dei veri episodi di eroismo.

Non mancano le pressioni, le minacce, gli inganni, fermi e tenaci essi resistono a tutto ed a tutti.

Per spaventare la massa scioperante gli industriali mandano le proposte, con le condizioni l'una più inferiore dell'altra.

Nell'ultimo tentativo che si fece per avvicinarsi alla discussione, questi signori sollevarono per iscritto, e prima dell'abboccamento, la pregiudiziale che diceva non poter loro accettare che metà del personale che serravano fuori, se no era inutile l'abboccamento.

Portata la proposta in assemblea, un grido solo di protesta si scatenò dal petto degli scioperanti:

« Moriremo di fame, ma non accetteremo mai proposte così umilianti ed infami! »

Ed è proprio questo che gli industriali intendono, anzi lo dichiarano. La fame vi ridurrà ai nostri piedi, essi dicono.

Vorrà il proletariato consentire che questi compagni abbiano a cedere sotto la sferza padronale per mancanza di aiuto?

A che servirebbero le organizzazioni, se non sentissero tutto lo stimolo della solidarietà nelle lotte terribili, come è quella che attualmente combattono i metallurgici vercellesi?

Si pensi che questi compagni confidano — ed io spero non inutilmente — nella solidarietà fraterna dei compagni lavoratori, onde progredire e vincere la prepotenza degli industriali vercellesi.

Se i compagni di Vercelli perdessero questa lotta, le conseguenze di essa le sentirebbero anche le altre località per sicuro contraccolpo.

L'Eco Metallurgico.

MASSA MARITTIMA. — La grave vertenza fra i minatori delle miniere di rame e l'amministrazione. — Causa del dissidio è il tentativo della Società di voler ribassare i salari perché, così essa fa credere, sono diminuiti anche i prezzi del minerale sul mercato.

Gli operai non ne vogliono sapere di questo ribasso ai loro già stramati guadagni e chiedono l'appoggio della Camera del Lavoro per far fronte a qualsiasi evenienza; questa lo accorgerà completamente.

Non abbiamo dati precisi per stabilire se veramente i prezzi del rame sono diminuiti, ma che proprio debbano essere sempre gli operai a sopportare il peso di momentanee perdite, questo no, poiché quando gli azionisti ebbero lauti guadagni e dividendi, mai si sono degnati di migliorare le sorti dei loro operai.

La Camera del Lavoro prima di compiere qualsiasi atto vuole prima accertarsi quali sono le condizioni finanziarie della Società esercente le miniere di rame, poi agirà a seconda del caso.

Gli operai intanto si mantengono calmi e non danno adito a nessun movimento impulsivo, che potrebbe essere desiderato dall'amministrazione per compiere ed attuare i suoi disegni di rappresaglia.

Movimento Federale e Camerale

Federazione tra lavoratori levavetro ed affini.

Spett. Redazione

della Confederazione Gener. del Lavoro.

Non posiamo nascondervi l'impressione sgradevole suscitata in noi per l'ospitalità concessa sul vostro giornale e precisamente nel N. 109 in data 30 gennaio u. s., ad un articolo dal titolo: « Un neonato... dispettoso, come non possiamo tacervi che dopo tale pubblicazione sarebbe un po' puerile da parte nostra attendere il vostro giudizio sulla questione tuttora pendente fra i nostri rappresentanti e l'Enrico Lazzari di Milano.

E notate — amici della Confederazione — che se del movimento operaio e del problema sociale abbiamo una concezione e seguiamo una direttiva che non sono sempre le vostre, nondimeno a dimostrarvi tutta la nostra stima e la miglior fiducia quando l'articolo comparso sul primo numero del *Lavoratore del Vetro* provocava gli sdegni e le ire più o meno giustificate di quelli che si accusavano, ed una formale proposta veniva lanciata perché sotto-pensassimo tutto l'increscioso questione di giudizio dei dirigenti il massimo istituto operaio italiano, noi accettavamo senza esitare anche perché se da parte dei nostri rappresentanti levavetro e tagliacalotte vi può essere qualche torto, non manca loro — fino a prova contraria — una buona quantità di ragioni che hanno del resto il miglior documento nello stesso resoconto del Congresso a firma Bertoli, da opporre agli argomenti del Lazzari e dei suoi seguaci ad onore.

Non ritorniamo sulla questione lungamente svolta e viscerata sul nostro giornale federale che non tutti sono riusciti a comprendere; non per nulla l'Italia è la terra classica di L'Analfabetismo. Non ripeteremo per l'ennesima volta quanto nello stesso articolo si ebbe a dire del Lazzari al quale nessuno dei compagni levavetro e tagliacalotte contesta che non si sia comportato lodevolmente fino al momento che — senza consultarsi con i maggiori interessati — di moto proprio accettava i licenziamenti che le ditte volevano imporre alle nostre federazioni, né dei detti che il neonato... dispettoso documentava, citando molto a proposito il resoconto del Congresso compilato da un tal Alberto Bertoli (che probabilmente non deve essere l'autore dell'articolo da voi ospitato) dove era detto che « il Lazzari rifiutava ogni compromesso all'opera sua amica e disinteressata » salvo poi a vendicare per lo scacco subito, avendo egli dovuto presentare le proprie dimissioni da presidente della Commissione contrattuale, con un *bona fides* spese che stona maledettamente con

tutte le precedenti sue dichiarazioni, mentre dimostra se il dispettoso è il neonato o... la gente seria e provata che abita a Milano.

Ma ci sia lecito sullo stesso giornale che, senza conoscere né approssimare la questione — molto inopportuno a pubblicare l'ineffabile prosa che poteva anche trovar posto sul *Lavoratore del Vetro*, affermare a chi non vuol sentire che se può essere grossolana abilità polemica quella d'evitare di rispondere categoricamente alle accuse documentate e specificate, non è certamente col tono pretenzioso ed insolente dell'estensore dell'articolo che si riesce a truffare la verità e la giustizia. E la risposta del Bertoli, che con facilità davvero... sintomatica trovò lodevole accoglienza su queste colonne, se ci dispensa da ogni ulteriore giudizio da parte vostra, perché la stessa ospitalità è prova inidonea che non potremmo attendere un giudizio sereno e spassionato su di una questione ormai giudicata — equità ed imparzialità escluse — ha pur valso a dissipare i dubbi che in noi rimanevano sulla veridicità o meno delle accuse che i nostri compagni levavetro e tagliacalotte muovevano al Lazzari.

Sul grande senso e sull'inarrivabile sapienza del signor Bertoli non ci soffermeremo, come non perderemo il nostro tempo a rispondere alle insinuazioni ed agli apprezzamenti che a mo' di conclusione, con molta prodigalità ci regala. Se — come dite voi — è vero che i fatti hanno maggior valore di tutte le teorie prese assieme, noi almeno per quel che abbiamo fatto e per quel che cercheremo di fare non possiamo che meritare l'approvazione di quanti — senza distinzione di tendenza — vogliono l'elevamento del proletariato. Il *Lavoratore del Vetro*, prima giornale di un gruppo ed ora organo ufficiale delle Federazioni levavetro e tagliacalotte, ha combattuto e combatte la più bella e grande battaglia contro il corporativismo che — come saprete — nelle federazioni degli operai in lastre da finestre, vige ancora nella sua forma più odiosa e ripugnante, mentre i vari presidenti — tutta gente medaglietta e riformista per definizione — che si susseguivano alla direzione di queste organizzazioni non hanno mai saputo — e si che lo dovevano — fare altrettanto.

Questa è la risposta che noi affidiamo a voi perché la pubblicate integralmente, affinché il culodato signore che a proposito — od a proposito direbbe un maligno — ha voluto attaccarci nelle nostre convinzioni si persuada, se ne ha bisogno, che si può anche essere... sindacalisti e difendere gli interessi proletari non lo stesso zelo e con lo stesso amore di molti riformisti.

P. Il *Lavoratore del Vetro*

TERENZIO BARBERO.

Dobbiamo avvertire che quando pubblicheremo l'articolo del Bertoli non vi era nessuna vertenza pendente davanti al Comitato federale. Pubblicheremo quell'articolo recante tanto di firma e di data a questo stesso posto in cui pubblichiamo la risposta della Federazione levavetro e ci siamo mantenuti, come ci manteniamo ora di fronte alla replica, nel più rigoroso riserbo.

Domandiamo a chiunque abbia un'idea appena approssimativa dei diritti e delle esigenze della pubblica stampa, se noi abbiamo esorbitato.

Potremo desiderare che certe questioni riguardanti dei fatti incidentali fossero portate senza altro davanti ai Consigli prima che insorgano le pubblicazioni polemiche; potremo desiderare che, almeno, quando si vuol ricorrere all'incendio bile diritto di critica pubblica si conservi quella misura di linguaggio sempre necessaria alla ricerca della verità; ma con tutti questi eccellenti desideri noi non ci sentiamo di addicare ai doveri della pubblicità ed esecutare una

CONGRESSO DELLA RESISTENZA

Vari congressisti domandano di parlare sul comma secondo.

Presidente. — Siamo in votazione, non posso dare la parola a nessuno. (Rumori. Intervenzioni).

Pongo ai voti il secondo comma dell'art. 2 nella formula che ho letto.

Dopo prova e controprova è approvata. Commenti animatissimi. Rumori. Proteste. Passiamo all'articolo 3.

Voci. — No! no! Questo non è da discutere.

Altre voci. Avete discusso per tre ore.

Pelizza. Ci si presenta una forma nuova; abbiamo diritto di esaminarla. (Vivi rumori).

Prima di passare all'articolo 3 domando se sono stati messi in votazione tutti gli emendamenti all'articolo 2, perché ve ne sono di quelli che non sono in contraddizione col testo votato e quindi possono essere approvati.

Cerutti. — Alla Presidenza non esistono altri emendamenti che quello del Dugoni che è stato ritirato.

Pelizza. — C'è il mio. Si tratta di cancellare le parole « ove esse hanno sede ». (Rumori).

Lo respingerete, ma non avete il diritto di non votarlo.

Quaglino. — Ma non si che bisogna mandarli scritti? Presidente. — Non raccogliamo altre interruzioni. L'articolo è stato votato regolarmente e non si ritorna indietro.

Una voce. — Vogliamo che risulti nel resoconto che abbiamo protestato.

Pelizza. — Sono state approvate le modificazioni, non l'articolo (No! No! Si! Si!).

Presidente. — Insomma finiamola. Metto ai voti l'emendamento Pelizza.

E respinto all'unanimità meno cinque.

Sei contento adesso? (Viva libertà).

Cerutti. All'articolo 3 non vi è finora che l'emendamento del compagno Quaglino aveva presentato all'articolo 2, e che noi accettiamo. Lo rileggerò.

« Favorirà la costituzione ecc. ».

Poiché questo è nello spirito e nel programma confederale, lo accettiamo e, nessuno avendo chiesto di parlare in merito, non aggiungo altro.

(Pelizza rinuncia a Ricciardi ed assente).

Rossi. — La questione degli interessi locali delle classi lavoratrici, fa risorgere un vecchio problema discusso in

dal Congresso di Genova. In quell'epoca esisteva un vero conflitto fra Camera del Lavoro e Federazioni, determinato dalla invadenza di attribuzioni che sorgevano nel disbrigo delle proprie mansioni. Oggi questo conflitto è un po' sopito, non perché non vi siano invadenze di attribuzioni, ma per la difesa comune che hanno dovuto fare contro gli attacchi del localismo e della politica dei sindacati istiti. Quindi non è improbabile che, cessati gli attacchi, risorga di nuovo. Credo quindi che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per una certa categoria e legittima. Ma non è questo che qui dovrebbe essere meglio chiarito da un'ampia discussione che cosa s'intende per interessi locali d-lla classe lavoratrice. Questi interessi locali possono essere intesi, non so, come il diritto del salari per

pendente censura preventiva su tutto ciò che i collaboratori ci mandano sotto la loro aperta e personale responsabilità.

L'errore in cui cade il Comitato della Federazione dei lavoratori sta nel ritenere che la stampa confederale non debba essere una stampa libera come tutte le altre. In questo errore cadono anche molti altri, i quali pretenderebbero che noi esprimiamo un'inchiesta per ogni scritto che ci arriva, onde assicurarci che lo scritto non dice né una parola di più, né una parola di meno della esatta verità.

Ma noi non accettiamo questo genere di incarico. Nella specie: aveva torto marcio Bertoli nel criticare la Federazione? Noi non ne sappiamo nulla, perciò non ci siamo pronunciati in nessun modo. Abbiamo pubblicato l'attacco; pubblicando integralmente la risposta degli attaccati.

Domandiamo agli amici della Federazione se si può essere più corretti e più imparziali. (n. d. r.).

IV Congresso Nazionale dei lavoratori ceramisti stovigiali ed affini

Firenze, 18, 19, 20 aprile 1909.

I rappresentanti delle Sezioni federate sono convocati a Congresso nei giorni 18, 19, 20 aprile 1909 in Firenze (Sede Camera del Lavoro) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina della presidenza;
2. Resconto morale e finanziario (relatore G. Zappi);
3. Cooperativa Federale, suo funzionamento e provvedimenti relativi al suo sviluppo (rel. Giulio Puliti);
4. Legge per assicurare gli operai colpiti da malattie professionali (relatore prof. G. Pieraccini e prof. F. Pagliari);
5. Apprendistaggio e lavoro delle donne nell'industria ceramica (rel. Paolo Stefano);
6. Uffici di Collocamento (relatore R. Santoni);
7. Istituzione di una Cassa di Resistenza (rel. il C. C.);
8. Per l'organizzazione dei ceramisti e stovigiali dell'Italia Meridionale (relatore A. Marabini);
9. Aumento della quota federale (relatore il C. C.);
10. Modifiche allo Statuto Federale (relatore il C. C.);
11. Sede del Comitato Centrale;
12. Sede del futuro Congresso.

Norme per il Congresso.

Ogni Sezione inferiore a 100 soci avrà diritto ad un rappresentante con voto.

Le Sezioni superiori a 100 soci avranno diritto ad un rappresentante ogni 100 o frazione di 100.

Tutti i ceramisti regolarmente iscritti alla Federazione potranno partecipare al Congresso con diritto di parola, ma non di voto.

La prima seduta del Congresso comincerà il giorno 18 alle ore 9 ant.

Il Comitato Centrale farà pervenire ai rappresentanti, a tempo opportuno, il modulo per ottenere il ribasso ferroviario.

Coi moduli del ribasso ferroviario il prezzo del biglietto sarà calcolato in base alla seguente tariffa: Fino a 200 km. 40 q. di ribasso; dai 200 ai 400 50 q.; dai 400 in su 60 q. Si ha diritto ad una fermata intermedia di un giorno solo col biglietto di percorrenza oltre i 200 km., di 2 fermate oltre i 500.

È indispensabile accettare l'aggiunta del Degiovanini.

Ho fatto una osservazione quando ha detto: «e d'accordo», perché molte volte l'accordo può essere desiderato ma non raggiunto. Interpelliamo le Camere come è d'obbligo. Qualora una sezione domandasse d'interpellare la Federazione, è la Camera che deve interloquire presso la Federazione.

Vuol dire che le singole rappresentanze discuteranno per l'accordo; quando questo non venga raggiunto sarà data la priorità alla Federazione, ma non dite soltanto alla Federazione che risponde alle esigenze di quel proletariato che vuol mettersi in movimento, perché è appunto quella Federazione che può mandare sul posto i suoi uomini ed assumere la responsabilità.

Senza dilungarmi dirò che, quello che domanda il Rossi, è già ben chiaro nella nostra proposta, ma è chiaro ancora maggiormente con l'aggiunta proposta dal Degiovanini. D'aragona. — A me pare che il Rossi, che è un federalista, e si capisce, perché ha diretto una Federazione, oggi non abbia dimostrato di essere un abile Marchetti, e se non avesse parlato, molto probabilmente avrebbe ottenuto quello che parlando, non ottiene.

L'articolo 3 dice che tutti i movimenti di resistenza sono nelle mani delle Federazioni e quindi tutti i movimenti locali resteranno nelle mani delle Camere del Lavoro. Ora il Rossi non ha domandato altro che quello che diceva l'articolo.

Ed ora chiedo allo Zirardini il permesso di essere riformista, anche in questo, e di riformare il dogma che gli ha fatto passare nel Congresso e, col suo permesso, vorrei dire, che dei comandi dell'articolo 3, trattano di legislazione sociale, ma in nessuno dei tre troviamo l'obbligo della Federazione.

Presidente. — Si restringa all'articolo: non finiremo più.

D'aragona. — Se non posso parlare mi ritiro.

Degiovanini. — Il D'aragona, da buon riformista, ha detto che aveva qualche cosa da riformare in questo momento, da sindacalista, avrei qualche cosa da distruggere, in tutto quello che si riferisce alle intese coi partiti politici, alla vana questione che le organizzazioni economiche debbono mettersi d'accordo coi vari partiti per tutelare i lavoratori. (Ruggeri).

Camera del Lavoro di Firenze.

Consiglio Generale. — Sabato scorso si riunì in adunanza ordinaria e dopo di avereottiificati le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta esecutiva in materia di organizzazione, di assistenza per liquidazione d'indennità infortuni sul lavoro e per soluzione di vertenze di commissione di nuove leggi, di costituzione di cooperative di lavoro, di adesione ad agenzie di carattere morale ed economico, ascoltò una breve relazione fatta dal compagno Innocenti Roberto sopra alcune modificazioni da apportare allo statuto-regolamento della Camera del lavoro. Fu approvata però la sospensiva.

Esposizione di soci. — L'assemblea delle Leghe rispettive deliberarono la espulsione dei soci: Geri Gino operante dei piani stradali; Capaci e Cavallaro salariati del Comune.

Le conquiste dei lavoratori cappellai. — La lega dei lavoratori cappellai da signora (Sezione della locale Camera del lavoro) che a suo tempo sottopose ai cinquanta industriali interessati le domande di miglioramento della classe, nominò nell'assemblea del 18 corrente una commissione autorizzata a concludere gli accordi colla rappresentanza degli industriali.

Per la premura del presidente della Camera di commercio, e sotto la sua presidenza le due commissioni si adunarono la sera del 19 corrente, presente anche il segretario della Camera del lavoro.

Confermata la tariffa di mano d'opera già approvata nel gennaio u. s., le parti concordarono e stipularono le seguenti norme e disposizioni:

1. Costituzione di una commissione tecnica, composta d'industriali ed operai in pari numero, incaricati di risolvere l'eventuale vertenza professionale;
2. Costituzione di un ufficio di collocamento. Obbligo da parte degli industriali di assumere al lavoro operai organizzati provvisti di libretto della federazione italiana fra i cappellai ed obbligo degli operai di non recarsi a lavorare presso ditte non iscritte nell'associazione degli industriali. Facoltà agli industriali di assumere, in casi eccezionali, operai non federati col obbligo d'informare immediatamente la locale Sezione della federazione cappellai;
3. Considerato fisso quel lavorante che rimanga presso un industriale per un periodo di 5 mesi e mezzo e cioè: dal 1 gennaio al 15 giugno e dal 1 luglio al 15 dicembre, durata delle stagioni lavorative;
4. Durante i periodi di cui all'articolo precedente l'operaio fisso non potrà essere sostituito per scarsità di lavoro;
5. I salari per gli operai straordinari saranno così determinati: per i lavoratori L. 4 e 4,50 al giorno, per i bardotti L. 2 e 2,50 a seconda della capacità;
6. Nel caso di licenziamento tanto gli operai che gli industriali dovranno accordarsi quindici giorni di preavviso;
7. Nel caso che l'operaio o l'industriale non rispettasce il suddetto obbligo di preavviso, interverrà, se richiesta, la commissione tecnica di cui all'art. 1;
8. Giornata di lavoro di 10 ore;
9. Riconoscimento della festa del 1° maggio.

Nella riunione suddetta la commissione operaia accettò anche ad una prossima organizzazione delle cucitrici e dei cucitori di cappelli.

A tale scopo una commissione di questa categoria ha diretto ai compagni ed alle compagne di lavoro il seguente appello:

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

La nostra Federazione è disposta ad accettare a pieni voti il deliberato della Federazione Nazionale che ha lanciato, ma la Fratellanza vuole delle riserve, salvandosi dalle smentite, ecc., e poi... non aderendo alla Camera del Lavoro?

Facciamo vivi auguri che tutto venga appianato, e non vengano più ripetute cer e cose.

Per la Federazione Contadini: GIUSEPPE BERNABINI, segretario.

Per la Federazione del Meridionale. II Convegno di Sarno.

In seguito all'interessamento della Confederazione generale del Lavoro e delle Federazioni: Tessile, Metallurgica, Arte Bianca, per la organizzazione nel Salernitano, domenica scorsa, 21 febbraio, è stato tenuto un importantissimo convegno a Sarno.

Al convegno aderirono con rappresentanti propri le Leghe appartenenti alle Camere del Lavoro di Salerno, Nocera, Torre Annunziata, Caserta, Scafati, Sarno.

Erano pure presenti tre rappresentanti della Lega Tessile di Napoli, ed Agnolini per la Federazione dell'Arte Bianca, Cocca per la Federazione Metallurgica, e Galli per la Federazione Tessile, nonché in rappresentanza della Confederazione del Lavoro.

Lo scopo del convegno è stato di coordinare il lavoro di propaganda e di organizzazione nella provincia di Salerno, gettando le basi di un accordo per un lavoro comune per le città industriali confinate col Salernitano.

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

«Cucitrici e cucitori! — I lavoratori cappellai da signora preoccupati per il continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, ed il continuo elevarsi dei patti d'affitto delle abitazioni ritennero opportuno organizzare ed intraprendere una agitazione per far valere i propri diritti e per procurarsi un

Il risultato del convegno fu perciò la costituzione della Federazione Campano-Sannita, avente per iscopo la propaganda economica e di elevamento intellettuale fra queste masse lavoratrici, indipendenti da ogni intromissione politica, di cui in questi paesi si è sempre abusato.

La nota vivacissima del convegno è stata la questione riguardante l'adesione delle Leghe alla rispettive Federazioni di mestiere ed alla Confederazione generale del Lavoro.

Su questa questione i sindacalisti presenti scesero in armi; ma la buona causa, validamente difesa da Agnolini e specialmente dal Galli, ebbe una buona vittoria.

Difatti il presente al convegno approvarono a grandissima maggioranza l'adesione incondizionata alle Federazioni di mestiere ed alla Confederazione del Lavoro.

Nel Campano-Sannita si sta quindi iniziando, anzi si è già iniziato un serio lavoro di organizzazione che andrà a grande vantaggio delle migliaia e migliaia di lavoratrici e lavoratori di questi paesi, posti in luoghi deliziosi ma dannati a tutte le miserie.

La Confederazione generale del Lavoro e le Federazioni: Tessile, Metallurgica ed Arte Bianca, di comune accordo nominarono proprio segretario l'ottimo propagandista Carlo Califano, sostenendone per un anno le spese. Ed ora al lavoro, e nutriamo fiducia che i compagni del Sannitano sapranno degnamente continuare un'opera così bene iniziata.

CHIANALE ALBERTO, gerente responsabile.

Torino, Tip. Cooperativa - Corso Stupinigi, 9.

Cassa Mutua Cooperativa Italiana
PER LE PENSIONI
Sede Centrale: Torino, Via Pietro Micca, 9
Capitale L. 37.565.349,98 - Soci N. 400.791 - Quote N. 657.987
AGENZIE SOCIALI N. 860

UN'UTOPIA. — Con pochi centesimi al giorno di risparmio garantire ad ognuno una vecchiaia non assillata dal bisogno economico, ad ogni padre di famiglia un reddito dolce per le figlie, una buona educazione per i figli, ad ogni lavoratore un rimedio contro la disoccupazione, un aiuto nelle malattie, a tutti infine una modesta ma sicura agiatezza: ecco quanto solo pochi anni or sono sarebbe apparso un sogno irrealizzabile.

L'UTOPIA È REALTÀ. — Ma il sogno ormai è realtà. La Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino — fondata nel 1893 — a chiunque, uomo, donna o bambino, si associ ad essa (cioè che non importa la presentazione di documenti, formality ad altro) dietro la lieve quota mensile di L. 1,05 a 10,50 fornisce, dopo soli 20 anni, una pensione, la quale, mentre al suo minimo fu dimostrata almeno doppia di quella che, a parità di condizioni, si può avere da qualunque altra assicurazione, può raggiungere il massimo di L. 200 per quota di L. 1,05 — e quindi L. 2000 per l'associazione di L. 10,50. — Ma anche ogni socio può creare un altro ogni 5 anni.

LA CASSA ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO. — Alle Assise del lavoro e della scienza la Cassa Italiana non ha mancato di intervenire, con un apposito elegante Chiosco. Tale Esposizione riuscì per il popolare istituto un vero trionfo, ufficialmente consacrato dal massimo premio, dal Grand Prix assegnato, onorificenza che la eleva al grado di prima istituzione di previdenza italiana.

CHIU'QUE PUO' ASSOCIARSI! — Nessuno deve temere alcun disturbo od inconveniente per l'associazione alla Cassa Italiana. Il suo Statuto ha parecchie disposizioni unilaterali che rendono l'associazione accessibile a tutti. Il socio ammalato è sospeso dall'obbligo dei pagamenti (art. 74), così pure il socio militare e gli orfani fino alla maggiore età (art. 74). Viene fatto obbligo ai figli di provvedere alla vecchiaia dei genitori che li abbiano associati (art. 76). Al socio colpito da infortunio sul lavoro viene addirittura regalata la pensione (art. 77). Ma se per disgrazia l'associato avesse a morire prima dei 20 anni necessari alla formazione della pensione? A questa triste eventualità provvede...

LA CASSA RIMBORSI. — Costituisce questa una rassicurazione del fondo versato alla Cassa Pensioni. Pagando la lieve quota di 15 centesimi all'anno per ogni 100 depositati alla Cassa Italiana, si acquista, in caso di morte prematura, il diritto al rimborso di tale deposito.

Ciò viene fatto da questa, senza toccare un centesimo dei capitali della Cassa Italiana, coi semplici fondi raccolti mediante le quote di rassicurazione.

LA CASSA ITALIANA E GLI OPERAI e anche i lavoratori hanno compreso i benefici che la Cassa Italiana può loro apportare, innumerevoli sono le Società operaie che vi hanno iscritto i soci in massa. Noi ricorderemo soltanto le iscrizioni maggiori, e cioè quella dei 1200 fascisti del Porto di Genova, avvenuta nel 1905, e nel 1906 l'altra di 1000 operai della Veneria Federale di Livorno, per 1700 quote. Ricorderemo pure la propaganda della Cassa sono compresi i migliori organizzatori operai, come Angiolo Calabini, E. Verzi, Felice Quaglini, Dino Rondani, Stefano Viglione, Rinaldo Rigola, ecc. ecc.